



RIVISTA TECNICA E D'INFORMAZIONE
DEL VESPA CLUB D'ITALIA

N. 4-2023 - € 2,50 - Omaggio
ai soci del Vespa Club d'Italia

VESPA CLUB D'ITALIA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/1/1/235



*Il Vespismo
non dimentica*

[Celebrazioni storiche]

VAJONT, IL VESPISMO NON DIMENTICA

L'acqua ci ha generati, l'acqua ci ha chiuso gli occhi. Quando sarai nella nostra tragica valle ci basta un solo pensiero, un solo battito del cuore e ci ritroverai nei prati, nei monti, nella gente rude e schiva che abita il nostro destino

Questa frase di apertura scelta dal Vespa Club Porcia per presentare la commemorazione "Vajont 1963-2023 per non dimenticare", è stata il fulcro su cui si è fortemente sviluppata la concentrazione.

L'appuntamento, che ha visto una forte collaborazione e appoggio del Vespa Club d'Italia presente con diversi componenti del suo Consiglio, è stata patrocinata da tutti i Comuni attraversati e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Il coinvolgimento alla celebrazione della memoria ha da subito innescato un grande consenso e ha ripetutamente e profondamente reso partecipi gli iscritti.

Oltre all'itinerario con panorami mozzafiato e strade secondarie appositamente aperte per il transito, diversi sono stati i momenti di presa di coscienza di quello che accadde sessant'anni fa e di raccoglimento che hanno avuto l'apice sul coronamento della diga. Qui le note del "Silenzio" eseguite

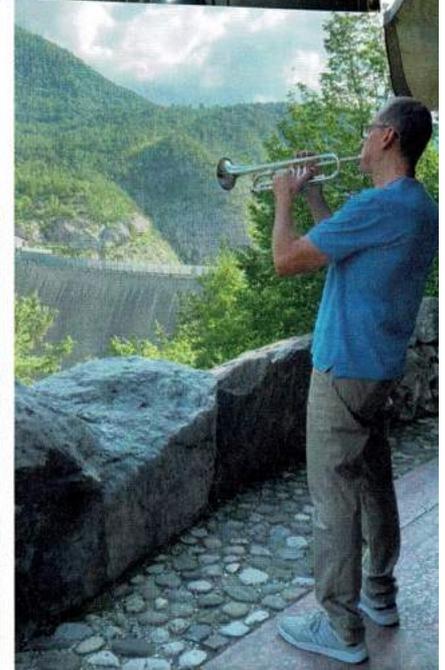
da un giovane concertista e le Fiamme dei Vespa Club presenti, hanno creato una commozione che ha ben presto colto tutti quanti.

La Fiamma del Vespa Club d'Italia, andata smarrita nel corso della storia, è stata ricreata e donata, grazie all'impegno del Sig. Fabio Collet di Cornuda (TV), al vicepresidente Leonardo Pilati in rappresentanza dell'associazione nazionale. Impeccabile l'organizzazione, favorita anche dalla stretta collaborazione con l'amministrazione della città di Porcia, che, come un perfetto e oliato meccanismo, ha saputo tempestivamente anticipare qualsiasi esigenza o imprevisto fossero mai potuti accadere.

Le Vespa invece, pronte all'appello, hanno ronzato tranquille e pacifiche nelle strade tortuose ed impervie accostandosi delicatamente al silenzio delle montagne favorendo un clima di meditazione.

VAJONT
1963-2023
...per non dimenticare...
15 luglio 2023





Le Fiamme sociali portate alla manifestazione da alcuni dei sodalizi partecipanti alla celebrazione dei sessant'anni dalla tragedia del Vajont rappresentano uno degli elementi di maggior spessore storico dal punto di vista vespistico di questo evento. Sopra a sinistra, vediamo la nuova Fiamma del Vespa Club d'Italia, realizzata appositamente in quanto quella originale si è perduta nelle pieghe del tempo che passa, che viene presentata dal Presidente del Vespa Club Porcia, Marco Matteo, e sarà poi consegnata a Leonardo Pilati, Vicepresidente del Vespa Club d'Italia e idealmente a tutto il Movimento nazionale. Sopra a destra, quello che senza dubbio è stato l'attimo più toccante, ovvero il suono della tromba che ha intonato il "Silenzio"

Tra le Vespa presenti anche una appartenuta ad un manovale valdostano che lavorò duramente alla costruzione della diga. Un delicato messaggio proveniente dal passato, una presenza forte e significativa così come la scelta di ricordare i quasi duemila caduti facendo stampare i loro nomi su delle tabelle per poi apporli sulle Vespa dando così il senso di una maggior vicinanza a quelle povere anime.

In ultimo la consegna di un fazzoletto bianco, simbolo di pace, indossato da tutti. L'evento, che è partito da Porcia, con i saluti del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura, ha attraversato gli abi-

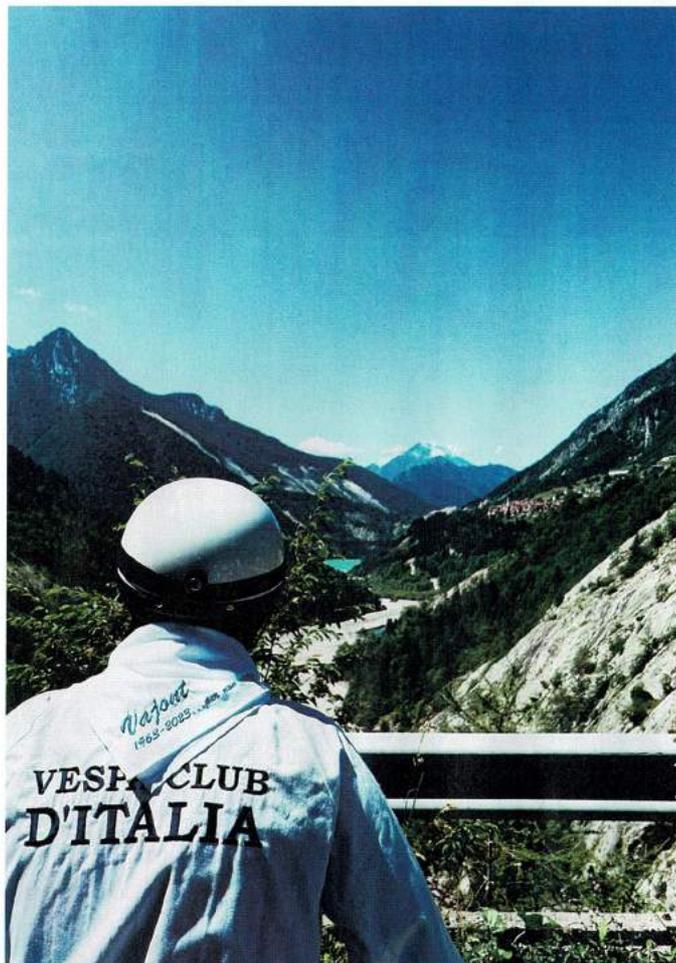
tati di Poffabro e Barcis per arrivare ad Erto e Casso con una visita al museo. Percorrendo la vecchia strada sulla frana si è fatta una tappa al coronamento sulla diga dove, un preparatissimo informatore ha raccontato, con trasporto e precisione, la storia di quella catastrofe.

Continuando verso valle si è raggiunta Longarone per la sosta del pranzo per poi risalire al luogo del disastro. Nel ritorno verso Porcia, riguardando quei luoghi e quella stretta valle, più volte i pensieri degli intervenuti sono tornati con mestizia ad immaginare quei tragici momenti di persone spazzate e sradica-

te in un attimo dalle loro vite quotidiane.

Alla sera, nella splendida cornice del Castello di Porcia gentilmente aperto e messo a disposizione dal principe Guecello, sono state consegnate le targhe ricordo al Vespa Club d'Italia e alla città di Porcia.

Ancora una volta Vespa, che sa dimostrare di raccontare la cultura con rispetto, ci ha uniti come simbolo di noi italiani. Solo lei, che riesce sempre ad essere disponibile ed a calarsi benevolmente in qualsiasi circostanza incontrata ci ha condotto, senza chiasso e clamore, nel nostro itinerario.





Queste sono solamente alcune delle centinaia di immagini che la giornata del 15 luglio ha saputo tramandare ai posteri per ricordare questo evento celebrativo della tragedia del Vajont, avvenuta sessant'anni fa, il 9 ottobre 1963, che causò la morte di 1.910 innocenti. Ancora una volta, a dieci anni di distanza dalla prima, il Vespa Club Porcia con in testa il Presidente Marco Matteo ha voluto rinnovare il ricordo di quella immane disgrazia (foto di Carmelo Capone, Massimo Zuin e altri contribuiti)

